



# **RARECHE**

Radici nella nostra terra



---

# INTRODUZIONE

---

Care compagne e cari compagni,

abbiamo abbracciato cinque anni fa un percorso di rinascita della nostra organizzazione. Un percorso che sapevamo non facile, considerate le tante difficoltà nel rilanciare un'immagine dell'Arci che si discostasse completamente dall'immaginario collettivo che negli ultimi anni aveva portato quasi all'azzeramento dei circoli e della partecipazione ai processi culturali e politici del territorio.

Partivamo da zero e la paura di non riuscire era tanta, ma grazie alla voglia di fare, di ascoltare, di incontrare le persone, di ricostruire e ritessere i legami con il territorio, siamo riusciti a vivere questa bellissima avventura all'interno della nostra Irpinia.

Un percorso lungo e articolato, con tante insidie, che ci ha visti impegnati giorno dopo giorno nel far gemmare quei semi di speranza in vari punti della provincia, attraverso il dibattito, l'aggregazione, i processi democratici e partecipati e la politica - quella vera - che ha portato in questi ultimi 5 anni ad una identità forte della nostra rete sul territorio con i suoi tanti circoli, belli nella loro diversità ma ancor più belli nella loro opera corale.

Di pari passo con lo sviluppo associativo, abbiamo rilanciato fortemente la mission dell'Arci ripartendo dai valori fondanti, ritornando tra la gente, avvicinandoci a nuove generazioni e non con percorsi culturali, educativi, di promozione dei diritti e di mutualismo e solidarietà per le tante povertà. Abbiamo riallacciato i legami con le periferie trasformandole in fucine di idee e di recupero degli spazi inutilizzati e accompagnandole a ritornare vive e protagoniste dello sviluppo di comunità.

Mentre ponevamo le basi di questo percorso, ci siamo ritrovati ad attraversare una pandemia dove abbiamo indossato senza timore per tutto il periodo di lockdown gli abiti della solidarietà, della prossimità e della speranza aiutando tutte le persone in difficoltà grazie al nostro immutato DNA di mutualismo.

Oggi stiamo subendo una nuova era del nostro essere associazioni di terzo settore attraverso la riforma del terzo settore, una legge importante ma complessa che ci ha visti impegnati (e lo saremo ancora a lungo) negli adempimenti burocratici e fiscali, senza dimenticare le continue minacce al

nostro mondo con annunci di decreti shock che continuano a minare la vita dei nostri circoli.

Stiamo vivendo un'emergenza climatica senza paragoni che sta minacciando fortemente la sopravvivenza del Pianeta e da cui usciremo solo attraverso l'impegno di tutte e tutti, partendo dal singolo fino ad arrivare ai decisori politici. Il tempo è scaduto e non abbiamo una seconda vita dove poter recuperare i danni provocati all'ambiente; come recitava il titolo dei giornali all'indomani dell'immane sciagura che è stato il terremoto dell'80, che ancora oggi pesa sulle spalle delle nostre generazioni, "Fate presto" oggi deve divenire con forza "Facciamolo adesso e subito".

Soffiano ancora forti e sempre più vicini i venti delle guerre, ultimo il conflitto in Ucraina che si aggiunge alle molteplici guerre che si combattono nel mondo. Venti che allo stesso tempo ci vedono sempre di più impegnati nel promuovere la pace e il disarmo.

Davanti a tutto questo, in questi cinque anni costellati di difficoltà siamo diventatø all'interno del nostro territorio riconosciuti e credibili; il nostro lavoro di comitato provinciale, così come quello dei tanti circoli nati e cresciuti in questi anni, ci rimanda un know-how di competenze, professionalità di uomini e donne volontari che in questi anni è stato in grado di generare percorsi di:

- > promozione della cultura in tutte le sue forme e le sue arti;
- > promozione del disarmo, della pace e della nonviolenza;
- > promozione della parità di genere e una città a misura di tutte e tutti;
- > tutela delle donne;
- > solidarietà e mutualismo;
- > servizi di supporto psicologico;
- > servizi per i minori tra cui doposcuola, laboratori e attività creative;
- > promozione dei diritti e accesso ai servizi con i nostri sportelli dedicati (legale, orientamento al lavoro, mediazione dei conflitti, mediazione culturale, immigrazione e tratta);
- > immigrazione e politiche dell'accoglienza attraverso processi basati sulla promozione dei diritti e non sull'assistenzialismo, combattendo il malaffare;
- > accompagnamento e supporto alle/i giovani, evitando lo spopolamento e la desertificazione generazionale;
- > sistemi di welfare leggero per la terza età;
- > tutela dell'ambiente e processi di riuso riciclo;
- > Emporio Solidale E.CO.RE.

Percorsi di cui siamo fierə e dietro cui si cela tanto lavoro e tanto spirito di abnegazione alla mission di Arci di tutte le sue socie e i suoi soci.

Fondamentale in questi anni è stato il senso di cooperazione alimentato grazie all'incontro con altri attori del territorio: siamo riuscitə infatti a strutturare, oltre alla rete "Diamoci una mano", anche una micro comunità che sta generando piano piano servizi integrati di welfare di prossimità ma anche processi innovativi di economia di prossimità che si basano sul lavoro di co-programmazione e co-progettazione.

Un lavoro intenso generato dal senso civico e di massa critica verso le politiche locali e i decisori politici del territorio, capace di invertire il trend negativo che porta ormai la provincia di Avellino nei posti più bassi delle classifiche delle città italiane sulla qualità della vita.

Siamo convintə oggi più che mai che è nostro compito agire questo cambiamento, perché solo in questo modo possiamo contribuire a formare una provincia migliore per tuttə e rafforzare il nostro essere e agire l'Arci all'interno di essa.

Il patrimonio associativo che abbiamo costruito con tanto sacrificio va messo a sistema dell'intera comunità associativa, ricostruendo e riportando la socialità in ogni luogo in cui una fiammella, anche se minima, esiste ancora. Le difficoltà non mancano e anche oggi ci sono circoli che faticano a resistere, così come in tanti hanno dovuto chiudere le loro porte. Ma siamo sicurə che un nuovo orizzonte ci aspetta e sarà compito di noi tutti aiutare chi con sacrificio resiste, provando a rinnovare e rilanciare chi ha chiuso e supportare e accompagnare le nuove realtà a costituirsi ed entrare a far parte della nostra famiglia.

Siamo e continueremo ad essere l'Arci Avellino, circoli e associazioni dove ogni giorno le persone si incontrano, condividono idee e passioni, si divertono e si impegnano per un mondo più giusto, prontə alle nuove sfide che si presenteranno, spazi in cui il protagonismo, la partecipazione, l'incontro e la collaborazione promuovono il benessere sociale e lo sviluppo delle comunità.

---

# AREE INTERNE

---

La provincia di Avellino è collocata geograficamente nel centro del Mezzogiorno, una terra di mezzo che collega le aree costiere del Tirreno con quelle dell'Adriatico. Una centralità geografica che, a causa di un modello di sviluppo miope, in questi ultimi decenni si è trasformata sempre di più in una periferia economica e sociale, condizione che ha consentito anche il proliferare dei reati ambientali, la scarsa cura del suolo e del paesaggio, lo scempio delle riserve idriche, l'avvelenamento dell'aria della Valle del Sabato.

Il saldo demografico provinciale, con un alto tasso di anzianità e uno basso di natalità, flagellato dalla piaga dell'emigrazione giovanile, restituisce un inascoltato campanello di allarme sul futuro di questo territorio. Lo stesso numero di immigratə e richiedenti asilo ad oggi non riesce a colmare il divario demografico, conseguenza del fatto che il fenomeno dell'accoglienza e dell'immigrazione, pur essendo una possibile ancora di salvezza, viene gestito ancora in maniera troppo frammentaria, senza una cornice politica e sociale comune e senza immaginare processi che consentano un radicamento dei soggetti beneficiari delle politiche di accoglienza.

Le cause dello spopolamento e della marginalizzazione sono da ricercarsi in diversi fattori tra cui il fragile sistema economico e produttivo - con un sistema imprenditoriale e aziendale in frammentazione in cui si salvano solo poche eccellenze a fronte di decine di chiusure - , l'assenza di infrastrutture di trasporto e digitali, l'insufficiente offerta di piani di formazione di terzo livello (con la lodevole eccezione dell'Università del Vino e delle sperimentazioni degli ITS) e un disastroso sistema di welfare locale.

L'Arci di Avellino assume il tema dello sviluppo sostenibile come elemento centrale per la realizzazione del proprio fine associativo e si impegna nel prossimo mandato a realizzare, anche tramite la ricerca di forti alleati in tutto il territorio, momenti di confronto e pressione in grado di indirizzare la governance del territorio verso una ridefinizione delle linee di sviluppo.

Dentro il contesto provinciale dal 2014 è stato approvato, nell'ambito della Strategia Nazionale della Aree Interne, il "Progetto Pilota Alta Irpinia" che in questi 6 anni non ha prodotto alcun risultato rispetto agli obiettivi della strategia. Tenendo conto dell'innovatività dello strumento della SNAI, che nonostante il suo fallimento a livello locale resta una best practice nazionale nella definizione di modelli di sviluppo locale, e fermo restando che

nell'ambito della programmazione europea 2020-2027 e del PNRR sono considerate numerose risorse per il finanziamento delle strategie locali, l'Arci Avellino si impegna nel prossimo mandato ad accreditarsi come soggetto interlocutore dei comuni compresi all'interno dell'area per promuovere strumenti di democrazia partecipativa (co-progettazione, co-programmazione), diffusione di spazi di socialità e aggregazione, creazione di momenti culturali creativi.

## »» **OBIETTIVI PER IL PROSSIMO MANDATO**

- > Accountability presso la governance del Progetto Pilota Alta Irpinia
- > Promozione di un manifesto programmatico per lo sviluppo sostenibile
- > Radicamento di esperienze circolistiche Arci nei territori della SNAI

---

# **IMMIGRAZIONE**

---

L'Arci Avellino è fin dalla sua fondazione impegnata nella creazione di ponti solidali tra culture, nell'accoglienza, nello sviluppo di società multiculturali aperte che riconoscano nella differenza una ricchezza e non un rischio.

L'impegno svolto - tramite un corposo investimento nella progettazione - ha portato ad attivarsi nelle misure di contrasto al fenomeno della tratta di esseri umani, a collaborare con successo alla realizzazione di percorsi di accoglienza diffusa, ad accreditarsi come partner strategico per la Prefettura per la definizione di politiche di accoglienza ordinarie e straordinarie. Riteniamo in quest'ottica necessario anche procedere, nell'ambito del tavolo istituito presso la Prefettura, ad individuare dei criteri di qualità e di monitoraggio dei sistemi di accoglienza straordinari e di coinvolgimento delle/dei migranti nella vita pubblica della provincia.

L'esempio del nostro circolo IrpiniAltruista - unica realtà associativa composta da migranti - rappresenta una buona pratica di sviluppo di strumenti di cittadinanza attiva e di protagonismo diretto delle persone migranti, fuoriuscendo dalla logica paternalistica dell'accompagnamento perpetuo e della permanenza nello stato di bisogno. Progetti di cooperazione internazionale costruiti dal circolo Dimbaya o "Inside Aut", messo in campo

dal comitato provinciale, sono esperienze che vanno condivise e replicate.

Crediamo che questo tipo di modelli vadano rafforzati, integrandoli alla progettazione e alle pratiche di empowerment, sviluppando sia sul piano sociale che sul piano economico realtà in cui il protagonismo delle/i migranti sia pienamente sviluppato. Crediamo inoltre che - sulla scorta dei rappresentanti delle/i cittadini migranti all'interno del consiglio comunale di Napoli - si possano pensare ed organizzare delle forme di rappresentanza delle persone migranti all'interno degli organi istituzionali della provincia e dei municipi.

L'apertura di una nuova legislatura in concomitanza con lo svolgimento dei lavori congressuali ci pone davanti ad una sfida ulteriore: non solo mettere in sicurezza i traguardi raggiunti, ma creare le condizioni per ampliare il margine di efficacia delle politiche di accoglienza, incalzando e dialogando con tutti gli attori del comparto.

Nei prossimi anni andrà sicuramente rafforzato il profilo della rappresentanza di rifugiate/i e richiedenti asilo, demandando la costituzione di un gruppo di lavoro interno, nell'ottica di una organizzazione delle competenze sviluppate, una diffusione delle conoscenze acquisite e di una maggiore professionalizzazione degli operatori incaricati. Allo stesso modo, è necessario immaginare uno sviluppo delle comunicazioni con UNHCR, tentando di rappresentare un presidio locale in grado di farsi interprete e veicolo di istanze afferenti alla dimensione delle persone migranti a cui i canali istituzionali non riconoscono sufficiente spazio.

La sfida del Consorzio "Officine Solidali" promosso dall'Arci nazionale e un maggiore impegno all'interno delle Commissioni Migrazione regionale e nazionale devono essere la naturale conseguenza della nostra attivazione.

Il sistema dell'accoglienza è per noi oggetto non solo di progettazione e realizzazione nell'ambito di partnership strategiche con le istituzioni e con il Terzo Settore, ma anche strumento di riflessione e proposta di natura politica e sociale.

Crediamo sia fondamentale costruire un ragionamento unitario con tutti gli attori del sistema, finalizzato a costruire proposte di policy da presentare alle istituzioni e alle parti politiche per integrare il tema dell'immigrazione e le opportunità offerte dal sistema di accoglienza alle linee di sviluppo del territorio.

## >> OBIETTIVI PER IL PROSSIMO MANDATO

- > Promozione di una proposta per il ripopolamento dell'Irpinia
- > Rafforzamento delle esperienze di protagonismo migrante a partire dalla sperimentazione di IrpiniAltruista
- > Potenziare il rapporto con UNHCR
- > Rafforzare la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale
- > Rafforzare la partecipazione a progetti di accoglienza e inclusione
- > Potenziare, sistematizzare e coordinare le professionalità incrociate intorno al tema dell'accoglienza
- > Entrare nel consorzio nazionale Officine Solidali
- > Entrare nella commissione nazionale Arci Immigrazione
- > Rafforzamento del ruolo presso il tavolo istituzionale della Prefettura

---

# MUTUALISMO

---

Il sistema di welfare locale e dei servizi, così come la sperimentazione di pratiche di mutualismo, è stato oggetto di un appassionato lavoro da parte del coordinamento provinciale di Arci e dei suoi circoli. Abbiamo investito nella partecipazione al Master di Primo Livello dell'Università di Salerno di "Management delle politiche sociali e del welfare territoriale" per accrescere le competenze delle/i nostri attivisti e costruito un rapporto con l'Osservatorio delle politiche sociali dell'università Unisa.

Un punto su cui interrogarci è perché il rapporto con l'Università non si sia concretizzato in un accordo formale e sul perché il piano di studi congiunto sulla situazione del welfare in provincia di Avellino non sia mai stato attivato. Nel prossimo mandato sarà fondamentale riprendere questa relazione e questa visione prospettica sul welfare.

La situazione di estrema carenza dei servizi sociali e sanitari ricade con maggior peso sulle fasce più deboli della popolazione, le famiglie più povere e quelle più lontane dai centri. In un'ottica di genere è fondamentale notare come la patriarcale e iniqua suddivisione del lavoro di cura all'interno delle famiglie porta le donne ad essere maggiormente sacrificate - nel lavoro e nel



tempo libero - dalla carenza di sistemi di assistenza domiciliare, di asili nido, di percorsi per l'infanzia. Questo in una città dove, nonostante una lunga e partecipata battaglia che ha visto il circolo Arci Soma in prima fila a confronto con l'amministrazione comunale e la città, rimangono ancora chiusi i Consultori sociali e, nonostante le promesse, è ancora remota la possibilità dell'apertura di una Casa delle Donne. Obiettivi questo, che consideriamo centrale per le nostre attività nei prossimi anni.

Insieme alla Don Tonino Bello Onlus abbiamo dato vita al primo Emporio di Comunità in provincia, nel comune di Atripalda, dove stiamo sperimentando da due anni un percorso di sostegno e assistenza che libera le/i beneficiari dallo stigma del "pacco alimentare" restituendo la possibilità di scelta rispetto a ciò di cui la propria famiglia ha più bisogno. Alla fine della prima fase di sperimentazione è nostro obiettivo fare un resoconto del progetto e della pratica al fine di promuoverla e pubblicizzarla su tutto il piano provinciale.

Le conseguenze della pandemia e le misure di contrasto predisposte dal Governo hanno lasciato molto spesso indietro le parti più fragili della popolazione, impossibilitate a soddisfare i propri bisogni e contemporaneamente rispettare le indicazioni di distanziamento sociale predisposte dal governo e dalle autorità locali.

In questo contesto abbiamo sviluppato e promosso sistemi di attivismo in grado di garantire ad Avellino (con la costruzione della rete "Diamoci una Mano") come a Montefalcione (con le attività del circolo Adelante) un piano di assistenza e aiuto per la popolazione in grado sia di consegnare spesa, farmaci che di pagare utenze e spese urgenti. Inoltre la forza e il consenso derivanti dall'esperienza mutualistica ci hanno permesso di presentare dei piani di gestione e delle soluzioni innovative purtroppo ignorate dall'istituzione comunale del capoluogo. Ad esempio, abbiamo potuto notare come ad Avellino il numero di anziani solè è vicino alle 3000 unità: un dato enorme, che racconta un pezzo talvolta invisibile di città abbandonato dai servizi. Circoli come i 100 Nonni, nato a San Tommaso, devono diventare per il comitato provinciale uno strumento di lettura dei bisogni e di programmazione di azioni.

## **>> OBIETTIVI PER IL PROSSIMO MANDATO**

- > Rafforzare la presenza dell'associazione nell'esperienza dell'Emporio di Solidarietà**
- > Sottoscrivere un accordo con l'Osservatorio per le politiche sociali dell'Università di Salerno**

- > Promuovere un Osservatorio locale sul welfare e le politiche sociali
- > Sviluppare un piano pubblico di riflessione e proposta sull'invecchiamento e le problematiche relative alle terza età
- > Rafforzare la presenza dell'associazione nel movimento transfemminista, nelle battaglie per la riapertura dei consultori sociali e per l'apertura di una Casa delle Donne;
- > Sviluppare una proposta per una città per tutte e tutti
- > Sviluppare una proposta per la genitorialità

---

## MINDRI E DISPERSIONE SCOLASTICA

---

Le disuguaglianze di cui è afflitto il nostro Paese iniziano e si approfondiscono a partire dalla più tenera età, creando una discriminazione tra chi può iscriversi negli asili nido e nelle materne più attrezzate, chi può affiancare alla scuola dell'obbligo corsi di educazione non formale, corsi di musica e sport, chi ha accesso a librerie di famiglia, cinema, teatri e chi, vivendo condizioni di povertà (sempre più diffuse) e marginalità, non può godere di queste stesse possibilità.

La corsa al merito, di cui si riempiono la bocca tanti soloni e cantori del libero mercato, è falsata se non partiamo tutti dalla stessa linea di partenza. Ed è con questo approccio che ci siamo impegnati in prima linea nelle politiche di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa promuovendo luoghi di studio (aule studio, doposcuola gratuiti), momenti di formazione all'interno delle classi, educazione non formale (cineforum, librerie per bambini, momenti di lettura), percorsi individuali di accompagnamento.

Molti dei circoli hanno connaturata fra le proprie attività l'esperienza dei campi estivi; altri si sono trovati ad organizzare momenti e laboratori per minori. Dalla Pro Loco di Picarelli a Clap, dalla Miniera al supporto dell'Arci provinciale al Campus TamTam, tantissime sono state le attività messe in campo, soprattutto dopo le fasi di lockdown in cui si percepiva una enorme esigenza sociale ed educativa.

Nell'ambito di questi temi sarà per noi importante sia approfondire e migliorare il piano della progettazione e delle professionalità adatte ad occuparsi del tema sia costruire un momento periodico di riflessione pubblica sulle povertà educative e la dispersione scolastica nella provincia di Avellino, per dare rilievo ad un problema sempre più diffuso all'interno dei nostri territori e per rendere più consapevole la cittadinanza e le istituzioni al fine di imporre strumenti di policy adeguate ad affrontarlo.

## »» **OBIETTIVI PER IL PROSSIMO MANDATO**

- > Rafforzare il piano di azione contro le povertà educative
- > Sistematizzare e promuovere la proposta di servizi per l'educazione informale (citizen science, teatro, cinema, club di lettura, librerie popolari)

---

# SERVIZIO CIVILE

---

Il Servizio Civile Universale è parte integrante della storia del nostro paese. Il Servizio Civile nasce dall'obiezione di coscienza di chi, ripudiando la guerra, si è rifiutato di imbracciare le armi e fare il servizio militare e come strumento per prestare servizio per il proprio Paese in modo pacifico e nonviolento.

Una storia che andrebbe raccontata soprattutto oggi, data la situazione che il nostro continente sta attraversando. Rappresenta, quindi, uno strumento per le/i giovani per partecipare in prima linea a tessere legami di comunità, approfondendo la conoscenza del terzo settore, del mondo del volontariato e delle organizzazioni sociali. I 444,30€ non rappresentano una retribuzione, bensì un rimborso spese per permettere alle/ai giovani di prestare questo servizio, perché l'attività svolta nell'ambito del servizio civile risponde a logiche diverse da quelle del lavoro dipendente, nella misura in cui libera quote-parte di tempo personale da una prospettiva strettamente individualistica per rivolgerle ad una dimensione puramente collettiva.

Di certo la finalità non è quella di supportare i funzionari negli uffici, di sopperire alla mancanza di personale, di tenere in piedi i servizi comunali, come accade troppo spesso in enti privati e di profitto che utilizzano il

servizio civile come lavoro a basso costo. Questo è un fenomeno che va fermato: il lavoro ha un valore, dei contratti collettivi nazionali con delle retribuzioni di riferimento e il volontariato non può essere fonte di profitto. Questo non significa che partecipare al servizio civile non includa delle responsabilità, degli obblighi, delle scadenze, dei momenti formativi, ma in alcun modo queste attività possono essere sostitutive del lavoro retribuito.

Il Servizio Civile dovrà essere uno degli ambiti di maggior impegno della nostra associazione nei prossimi anni, muovendosi su due direttrici. Da un lato con un approfondimento della nostra capacità progettuale, dei percorsi esperienziali di servizio civile e di coinvolgimento dei circoli, dall'altro attraverso una vera e propria campagna di informazione e conoscenza dello strumento del servizio civile e sui suoi fini.

In quest'ottica sarà fondamentale rafforzare la nostra partecipazione dentro Arci Servizio Civile, facendoci promotori della necessità di costruire insieme a tutti gli altri aderenti dei momenti pubblici di confronto sul tema, delle denunce sugli usi impropri del servizio civile e di progettazione di programmi in grado di garantire una reale esperienza formativa e di incidere in maniera positiva sul territorio.

## »» **OBIETTIVI PER IL PROSSIMO MANDATO**

- > Rafforzare il profilo dell'associazione all'interno di Arci Servizio Civile
- > Promuovere una discussione pubblica in provincia sul Servizio Civile Universale, le sue opportunità e le sue degenerazioni
- > Rinnovare il parco progetti dell'associazione e promuovere la partecipazione dei circoli al Servizio Civile universale

---

# **CULTURA, SPAZI, PARTECIPAZIONE**

---

L'Arci è la più grande associazione culturale del Paese, con una diffusa rete circolistica e oltre un milione di soci. La sua funzione primaria è quella di garantire spazi di partecipazione e di socialità, di produzione culturale e di impegno a tutta la popolazione. Una sfida sempre più difficile in un mondo in

cui è stato imposto l'individualismo come forma di pensiero e stile di vita, in cui la mercificazione ha aggredito tutti gli spazi di aggregazione e tutte le forme di produzione culturale.

La sfida dell'Arci Avellino in questo senso deve essere quella di ergersi a modello per quanti cercano e hanno bisogno di spazi fisici in cui esprimersi, in cui confrontarsi, in cui mettere energia al proprio estro.

Il modello di Avionica Avellino - sia nella prima forma di gestione di bene pubblico che nella forma di circolo Arci all'interno di un bene privato in affitto - rappresenta per tutto il comitato provinciale dell'Arci un esempio da riprodurre il più possibile, individuando gli strumenti economici e amministrativi per poter costruire - almeno nei centri maggiori della provincia quali Grottaminarda, Ariano Irpino, Solofra, Montoro e non solo - dei modelli simili in grado di fare rete tra di loro. Così come Underbeat svolge un fondamentale ruolo a Montefalcione nella formazione e promozione culturale.

La costruzione di una rete di circoli culturali e ricreativi è fondamentale per porsi in maniera critica il tema della cultura e della fruizione culturale. Che tipo di offerta culturale esiste nelle nostre città? In quale forme si esplicita? Come possiamo incidere sulla produzione culturale? Come possiamo fare in modo che correnti culturali estranee al nostro tessuto cittadino possano radicarsi sul nostro territorio? La cultura è davvero accessibile a tutti?

In questi anni i circoli dell'Arci Avellino hanno organizzato centinaia di eventi che hanno coinvolto migliaia di persone. Si è collaborato con ogni realtà di cinema, teatro, musica del territorio e si sono patrocinati festival e iniziative. Ma il ruolo dell'Arci deve essere quello di cornice e di programmazione, di spinta al superamento delle forme di fruizione culturale estemporanee per costruire processi continuativi di produzione e di condivisione di cultura. Deve farlo provando a coinvolgere nel mondo Arci chi questo già lo fa al di fuori, mettendo in condivisione competenze e progetti, sviluppando gli spazi fisici in cui è possibile produrre e promuovere iniziative culturali. Questi temi rappresentano le tracce di un mandato sul tema della produzione culturale che necessariamente la nostra organizzazione dovrà porsi nel primo anno di mandato, al fine di organizzare una conferenza programmatica sul tema entro il 2023 in modo da delineare gli obiettivi fino alla conclusione del mandato associativo.

## >> **OBIETTIVI PER IL PROSSIMO MANDATO**

- > Promuovere un manifesto per la fruizione culturale nella provincia di Avellino
- > Sostenere e sviluppare l'offerta culturale dei circoli
- > Costruire un Festival culturale periodico di carattere provinciale

---

# **ORGANIZZAZIONE**

---

Il principale sforzo di questo mandato dovrà essere impegnato sul fronte organizzativo.

L'Arci Avellino negli ultimi 5 anni ha avuto una crescita tumultuosa, basata sul volontariato e sull'extra time dedicato dalla presidenza e da molti volontari al sostegno nella progettazione, nelle incombenze amministrative e in quelle politiche.

Adesso è necessaria una razionalizzazione organizzativa dell'Arci di Avellino in grado di essere adeguata all'attuale grandezza dell'organizzazione, che consenta di percorrere gli obiettivi congressuali che insieme ci daremo e di promuovere la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i circoli.

A tal fine l'associazione si dota di:

- > un/a Presidente, con funzione di rappresentanza politica;
- > un ufficio di presidenza con funzioni esecutive per deleghe, eletto dal direttivo provinciale;
- > un'assemblea territoriale che svolge una funzione di direzione politica, a cui partecipano di diritto tutti i circoli affiliati al comitato provinciale.

All'interno dell'ufficio di presidenza viene individuato un/una Direttore/Direttrice con funzione di coordinamento dell'organizzazione e di attuazione delle politiche organizzative. Il/la direttore/direttrice promuove e presiede il funzionariato, il gruppo di progettazione, le/i collaboratrici e collaboratori e le/i partecipanti ai progetti del servizio civile. Il/la direttore/direttrice, in collaborazione con il/la presidente, ha la funzione di mantenere un rapporto costante con i circoli e tra i circoli al fine di promuo-

vere un coordinamento delle attività e una condivisione dei saperi sviluppati.

L'associazione si dota inoltre di specifici gruppi di lavoro formali, individuati in sede congressuale o di direttivo e facilitati nelle loro convocazioni da un membro della presidenza, per seguire specifici piani di lavoro con autonomia ed efficienza organizzativa e favorendo il coordinamento fra circoli che svolgono attività simili.

Inoltre è necessario mettere in condivisione esperienza e competenze che i circoli hanno maturato in questi anni. Oltre che un'adesione politica, l'affiliazione all'Arci deve rappresentare uno strumento di alleggerimento della mole di lavoro burocratico, aggravato dalla riforma del Terzo Settore, che i circoli devono affrontare spesso limitando il tempo dedicato alla programmazione di attività. La costruzione di momenti di formazione, la creazione di gruppi di lavoro formali e informali, lo sviluppo di un gruppo di progettazione trasversale ai diversi circoli e il coinvolgimento di professionisti interni o esterni che possano risolvere i problemi che si affrontano quotidianamente, sono strumenti necessari allo sviluppo e il consolidamento del comitato provinciale.

Si definisce come obiettivo dell'Arci quello di costruire entro la fine del mandato, attraverso la pratica della progettazione e dell'auto-finanziamento, un funzionariato efficiente in grado di garantire il corretto andamento della dimensione amministrativa, della gestione della sede del comitato provinciale dell'Arci, della progettazione, della cura dei circoli.

## **>> OBIETTIVI PER IL PROSSIMO MANDATO**

- > Pieno sviluppo degli organi sociali**
- > Funzionalizzazione delle deleghe e delle cariche associative, sviluppando una suddivisione e redistribuzione delle responsabilità**
- > Creazione di un sistema efficiente di gruppi di lavoro funzionali e tematici**
- > Creazione di un funzionariato interno**

---

D O C U M  
E N T O C  
O N G R E  
S S U A L E  
A R C I A V  
E L L I N D

---